

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

340.

21 OTTOBRE 1971

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

7^a (Istruzione pubblica e belle arti,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)

e

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente della 8^a Comm.ne
TOGNI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per i
lavori pubblici Zannier.*

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione di una seconda università statale in
Roma » (1596).

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Togni propone alle Commissioni riunite di chiedere che il disegno di legge sia assegnato in sede deliberante.

Il sottosegretario di Stato Zannier si dichiara d'accordo.

Le Commissioni riunite, all'unanimità, e con l'assenso del rappresentante del Gover-

no, danno mandato al presidente Togni di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 9,55.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
TESAURO

Intervengono il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Antoniozzi ed il Sottosegretario di Stato per l'interno Nicolazzi.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Nicolazzi risponde alle interrogazioni nn. 2184 e 2393, rivolte rispettivamente dai senatori Romano e Catalano e dal senatore Romano al Ministro dell'interno, concernenti l'una una esplosione avvenuta nella sede della Camera del lavoro di Battipaglia il 28 febbraio 1971 e l'altra la condotta delle forze di polizia di Salerno durante l'operazione di sgombero

di case illecitamente occupate nel giugno 1971.

Il senatore Romano si dichiara insoddisfatto di entrambe le risposte.

Il Presidente avverte che il senatore Tomassini ha dichiarato di rinunciare allo svolgimento dell'interrogazione n. 2358, concernente irregolarità commesse nelle elezioni comunali di Sermoneta nel giugno 1970, intendendo trasformarla in interrogazione a risposta scritta.

IN SEDE REFERENTE

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « Modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea regionale siciliana e dei Consigli regionali della Sardegna, della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia » (1735-bis) (In prima deliberazione: approvato dalla Camera dei deputati, nella seduta del 18 maggio 1971; dal Senato nella seduta del 20 luglio 1971. In seconda deliberazione: approvato dalla Camera dei deputati, con la maggioranza assoluta dei componenti, nella seduta del 14 ottobre 1971).

(Esame).

Dopo che il senatore Dalvit ha riferito brevemente sul disegno di legge, la Commissione conferisce al medesimo senatore Dalvit mandato di fiducia per la relazione favorevole all'Assemblea.

« Modifica dell'articolo 123 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, relativa all'insegnamento dello sci » (1555), d'iniziativa dei deputati Granelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del senatore Dalvit, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, autorizza il presidente Tesauro a chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

IN SEDE DELIBERANTE

« Provvidenze a favore della editoria giornalistica per il 1971 » (1895).

(Discussione e rinvio).

Il senatore Del Nero, riferendo favorevolmente sul disegno di legge, chiarisce che

esso autorizza la concessione di un contributo straordinario di 5 miliardi per l'anno finanziario 1971 a favore dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta al fine di consentire a detto ente l'erogazione — a favore delle imprese editoriali di giornali quotidiani — di una integrazione suppletiva straordinaria di prezzo sui consumi della carta destinata alla stampa dei quotidiani, in modo da sovvenire alle esigenze di un settore che si trova in uno stato di grave crisi.

Il senatore Del Nero, dopo aver ricordato che la 5^a e la 10^a Commissione, nell'esprimere parere favorevole sul provvedimento, hanno richiamato l'attenzione della 1^a Commissione sull'opportunità dell'estensione dei benefici del medesimo anche a favore delle imprese editoriali di periodici facenti capo a partiti politici rappresentati in Parlamento che non dispongono di un proprio quotidiano, conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge, mentre dichiara di non essere contrario a che vengano presi in adeguata considerazione emendamenti che eventualmente mirino a disporre la prospettata estensione.

Il senatore Signorello, nel rilevare che il provvedimento in esame, in attesa del preannunciato disegno di legge organico in favore dell'editoria, rappresenta solo un primo sollievo in via d'urgenza, come detto nella relazione, che non basta però a fronteggiare l'attuale situazione di crisi in cui versa il settore della stampa quotidiana, propone quattro emendamenti aggiuntivi, tendenti ad autorizzare gli istituti ed aziende di credito abilitati ad esercitare il credito a medio termine alla concessione, anche in deroga a disposizioni legislative e statutarie, di finanziamenti a favore di imprese editrici o stampatrici di giornali quotidiani, di importo non superiore a 400 milioni di lire, a tassi agevolati, prevedendo, correlativamente, la corresponsione a detti istituti di contributi in conto interessi per l'ammontare complessivo di un miliardo per ciascuno degli anni finanziari dal 1972 al 1986.

Il senatore Di Prisco prospetta anch'egli l'opportunità che nel provvedimento si tenga conto delle esigenze della stampa periodica di partiti rappresentati nel Parlamento

nazionale che non dispongono di propri quotidiani, ed in tal senso propone taluni emendamenti.

Il senatore Arena si dichiara contrario al provvedimento, facendo presente che esso pone in essere una sorta di finanziamento surrettizio dei partiti politici ed implica perciò una serie di problemi che dovrebbero, a suo avviso, essere affrontati appunto nel più ampio contesto della discussione su una eventuale disciplina di detto finanziamento.

Interviene quindi il sottosegretario di Stato Antoniozzi, il quale, nel far rilevare che il disegno di legge in esame costituisce solo un primo provvedimento in attesa di un più completo e soddisfacente provvedimento sui problemi della stampa e dell'editoria che il Governo ha intenzione di varare al più presto possibile, aggiunge che il provvedimento medesimo si ispira al criterio di compensare esclusivamente i giornali quotidiani del mancato guadagno determinato dal fatto che essi hanno dovuto rinunciare ad aumentare i relativi prezzi.

Per tale considerazione, dichiara di non poter accogliere gli emendamenti proposti dal senatore Di Prisco, mentre fa presente che potrebbe accettare un eventuale ordine del giorno in cui si invitasse il Governo a tener conto dei problemi della stampa periodica dei partiti che non hanno propri quotidiani, nel quadro del preannunciato provvedimento cui si è prima riferito. Dichiara invece di essere favorevole agli emendamenti proposti dal senatore Signorello, tenuto conto della particolare gravità della crisi che attraversa il settore della stampa quotidiana.

Il presidente Tesauero, nel rilevare che gli emendamenti proposti dal senatore Signorello implicano maggiori oneri rispetto a quelli originariamente previsti dal disegno di legge, fa presente che è necessario inviare detti emendamenti per il parere alla 5ª Commissione.

Rinvia pertanto il seguito della discussione del disegno di legge, in attesa che la 5ª Commissione faccia conoscere il suo parere.

(N SEDE CONSULTIVA)

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tabella 8).

(Esame e rinvio).

Il senatore Mazzaroli, relatore alla Commissione, dà lettura dei punti fondamentali di un progetto di rapporto sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per il 1972, riservandosi di integrare detto rapporto con ulteriori dati ed elementi che indicherà per iscritto e porrà a disposizione di tutti i commissari.

In detto progetto di rapporto il senatore Mazzaroli mette, fra l'altro, in particolare rilievo i problemi che lo sviluppo delle autonomie locali porrà all'Amministrazione dell'interno, la necessità di un mutamento nei rapporti di fondo fra Stato ed enti locali, la necessità di una nuova legge comunale e provinciale.

Dopo aver, inoltre, richiamato i delicati problemi della finanza locale, il relatore si sofferma, in particolare, sul fenomeno della municipalizzazione dei pubblici servizi ricordando poi, gli impegni di spesa dell'Amministrazione dell'interno nei settori degli affari di culto, della protezione civile, degli archivi di Stato.

Dopo essersi, infine, brevemente soffermato ad illustrare gli impegni di spesa della Amministrazione dell'interno nel settore della pubblica assistenza, il senatore Mazzaroli conclude ringraziando l'Amministrazione predetta per quanto ha fatto finora a servizio del Paese, nella certezza che tale servizio continuerà con immutato spirito e con visione aperta e moderna verso i nuovi problemi e i nuovi compiti che il legislatore potrà ad essa affidare nel quadro della nuova realtà costituita dall'attuazione dell'ordinamento regionale.

Il seguito dell'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno viene quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE**«Provvidenze a favore della editoria giornalistica per il 1971» (1895).**

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni).

Il presidente Tesauro fa presente che la 5^a Commissione ha espresso parere favorevole sugli emendamenti presentati dal senatore Signorello, corredando il suo parere delle medesime osservazioni che avevano accompagnato il parere originariamente espresso sul disegno di legge.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Senza discussione vengono approvati gli articoli 1 e 2, nonché i quattro emendamenti aggiuntivi presentati dal senatore Signorello.

Dopo l'approvazione di una modifica di coordinamento all'articolo 2, resasi necessaria dopo l'approvazione dei suddetti emendamenti, e dopo che il senatore Arena ha espresso il suo voto contrario sul disegno di legge, questo viene posto in votazione nel suo complesso ed approvato.

Dopo una dichiarazione favorevole del sottosegretario di Stato Antoniozzi, viene quindi posto in votazione ed approvato un ordine del giorno del senatore Di Prisco — che precedentemente aveva dichiarato di ritirare gli emendamenti da lui proposti — nel quale si fa voti perchè il Governo tenga conto, nel preannunciato provvedimento generale per la stampa e l'editoria, delle esigenze della stampa periodica di partiti rappresentati nel Parlamento nazionale che non hanno quotidiani.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 27 ottobre in due sedute, alle ore 11 ed alle ore 17, e giovedì 28 ottobre ancora in due sedute, alle ore 9,30 e 17: in sede consultiva, per il seguito dell'esame dei disegni di legge n. 1861 e 1862, concernenti il bilancio di previsione per il 1972 ed il rendiconto per il 1970; in sede referente per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 858, concernente le pen-

sioni agli amministratori locali, per l'esame del disegno di legge n. 154, concernente la istituzione del Ministero per la ricerca scientifica nonché per l'esame del disegno di legge n. 1820, concernente il distacco dei segretari comunali; in sede deliberante per la discussione dei disegni di legge n. 1772, concernente l'erezione di un monumento in Alfonsine e n. 1894, concernente contributi per le spese dei censimenti degli anni 1970 e 1971; ed in sede redigente per la discussione del disegno di legge n. 1826 concernente provvedimenti per le popolazioni altoatesine.

La seduta è tolta alle ore 18,45.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente

CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE CONSULTIVA**«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972» (1861).**

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (Tabella 5).

(Esame).

Riferisce il senatore Montini, il quale passa dettagliatamente in rassegna i problemi dell'Amministrazione della giustizia, soffermandosi su quelli che maggiormente attirano l'attenzione della pubblica opinione. Dopo aver rilevato l'insufficienza dello stanziamento relativo alla Tabella 5, l'oratore sottopone ad approfondita analisi la ripartizione delle somme destinate ai vari settori, ponendo in rilievo le variazioni in aumento delle spese per il personale, per i servizi e per la riabilitazione dei minori.

Il senatore Montini auspica, poi, una sostanziale modifica delle leggi che regolano la amministrazione della giustizia e si sofferma

sull'intenso lavoro svolto dal Senato in materia, auspicando che la riforma del codice di procedura civile preceda, per ragioni logiche, la revisione dell'ordinamento giudiziario. Dopo aver accennato all'attività legislativa del Governo (riforma del Consiglio superiore della magistratura, delle società per azioni e della procedura fallimentare), l'oratore fa il punto sui complessi problemi della edilizia carceraria, rilevando che si sono già conseguiti considerevoli risultati positivi nel settore degli ammodernamenti di istituti di pena.

Concludendo, l'oratore propone di esprimere alla Commissione di merito un parere favorevole sul bilancio di previsione.

Successivamente il senatore Maris critica l'esposizione del relatore e l'impostazione stessa dello stato di previsione, a suo avviso, velleitario dal punto di vista finanziario. Egli lamenta poi la mancanza di un orientamento prioritario del Ministero così in materia di spese come in materia di attività legislativa, rilevando che tale lacuna esprime, in realtà, l'assenza di una linea politica del Governo nel settore della giustizia, per il 1972. L'oratore si sofferma quindi sui problemi della organizzazione giudiziaria, desumendo, dalla nota preliminare alla tabella 5 del bilancio di previsione, elementi di speranza per uno snellimento delle procedure; rileva, tuttavia, che sentenze pronunciate e stilate dai giudici con inconsueta rapidità non vengono stampate neppure dopo dieci mesi e raccomanda, perciò, l'urgente aumento degli organici o una migliore ripartizione del personale ausiliario. Successivamente, dopo essersi soffermato sulle conseguenze della riforma delle procedure per le controversie di lavoro, già approvata dalla Camera dei deputati, conseguenze che, a suo avviso, imporranno una immediata e profonda riorganizzazione dei servizi giudiziari, dedica accenni critici all'operato del Ministero di grazia e giustizia in materia di salario dei lavoratori detenuti ed auspica che tutti i magistrati i quali prestino servizio nell'amministrazione attiva, siano al più presto richiamati alla loro naturale funzione.

Illustra, infine, un ordine del giorno che impegna il Governo ad assegnare immediatamente agli uffici giudiziari il personale giudiziario occorrente anche per le prevedibili future necessità relative alle nuove procedure per le controversie di lavoro.

Il senatore Fenoaltea illustra brevemente un suo ordine del giorno — al quale si associa il senatore Coppola — che invita il Governo a provvedere alla urgente soluzione dei problemi relativi ai servizi del Tribunale di Roma, per evitare gravi inconvenienti per i cittadini e per gli operatori della giustizia.

Prende quindi la parola il senatore Filetti per soffermarsi sulle riforme dei codici approvate o tuttora in corso d'esame presso le Camere. Rilevato che nessun provvedimento ha concluso ancora il proprio *iter*, l'oratore esprime il timore che la legislatura possa concludersi senza che il Parlamento approvi in via definitiva le più importanti riforme nel settore della giustizia.

Critica poi la mancata regolamentazione del diritto di sciopero, delle organizzazioni sindacali e delle società commerciali ed insiste sull'opportunità di disciplinare la locazione degli immobili adibiti alle attività commerciali e di regolamentare la materia relativa all'avviamento commerciale. Infine rivolge alcuni appunti critici all'organizzazione giudiziaria, lamentando soprattutto la insufficienza degli organici.

Agli oratori intervenuti nel dibattito replica il sottosegretario Pellicani, il quale si riallaccia alla valutazione del senatore Montini circa la portata degli stanziamenti, per assicurare che il suo Ministero è tutto impegnato alla realizzazione del programma delineato nella nota preliminare alla tabella 5.

Riconosciuta, poi, la gravità del problema delle attrezzature dell'Amministrazione della giustizia, l'oratore illustra le cause — a suo avviso non tutte patologiche — del residuo passivo di circa 30 miliardi e si sofferma sull'attività legislativa del Ministero.

Su quest'ultimo punto il Sottosegretario di Stato replica al senatore Maris che la priorità delle spese o dei problemi che l'Amministrazione deve affrontare non può essere

stabilita in questa sede, e che in ogni caso il Governo considera assai utile, nel definirla, il contributo del Parlamento.

L'oratore dichiara, quindi, di accogliere come raccomandazione i due ordini del giorno sopra citati, nonchè un terzo presentato dagli esponenti di vari Gruppi presenti, in cui si invita il Governo a proporre al Presidente della Repubblica di emanare un decreto che estenda anche al Ministero per la grazia e giustizia le facoltà già concesse con decreto 31 marzo 1971, n. 276, ad altri Dicasteri in tema di assunzione straordinaria e provvisoria di personale ausiliario.

Infine, il Sottosegretario di Stato — avviandosi alla conclusione — offre chiarimenti sulla consistenza degli organici dei coadiutori e dattilografi giudiziari ed assicura che, nei limiti imposti dalle leggi in vigore, il Governo si adopererà in ogni modo per avviare a soluzione i problemi relativi all'organizzazione dei servizi giudiziari.

La Commissione autorizza infine il senatore Montini a trasmettere un rapporto favorevole alla Commissione finanze e tesoro.

« **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970** » (1862).
(Parere alla 5ª Commissione).

Su proposta dell'estensore, senatore Montini, la Commissione esprime parere favorevole sul disegno di legge.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 27 ottobre e giovedì 28 ottobre, con l'ordine del giorno della seduta odierna, eccettuati i disegni di legge sul bilancio dello Stato e il rendiconto per il 1970. Verrà aggiunto il disegno di legge n. 1885 (concernente la disciplina delle controversie individuali di lavoro e delle controversie in materia di previdenza e di assistenza obbligatorie) in sede redigente nonchè lo svolgimento delle interrogazioni nn. 1039 e 2213.

La seduta termina alle ore 12,45.

DIFESA (4ª)

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
DI BENEDETTO

Intervengono il Ministro della difesa Tanassi ed il Sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972** » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (**Tabella 12**).

(Esame e rinvio).

Dopo un saluto del Presidente al ministro Tanassi, prende la parola il senatore Zenti, relatore alla Commissione.

L'oratore esordisce dicendo che lo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa si presenta in termini di logica connessione con la situazione internazionale, con gli orientamenti della politica generale e con quelli di politica estera del Paese.

Dopo aver accennato a taluni avvenimenti del più recente passato, che hanno determinato a suo avviso significative novità nei rapporti politici ed economici internazionali (l'iniziativa del presidente Nixon di recarsi a Pechino e a Mosca, la firma di un accordo quadripartito per Berlino e la crisi del dollaro), il senatore Zenti sottolinea l'attiva collaborazione prestata dall'Italia per la preparazione della Conferenza europea per la sicurezza e la cooperazione, avendo nel contempo ben presente il problema, strettamente connesso, della riduzione bilanciata delle forze militari in Europa. Ricordati, poi, la proposta dell'URSS di una Conferenza mondiale sul disarmo (cui l'Italia guarda con favore), il trattato di non proliferazione atomica, l'azione dell'Italia per una soluzione politica del conflitto indocinese, lo sviluppo dei rapporti con la Cina popolare, la crisi del Medio Oriente ed i rapporti tra il gover-

no di Malta con la Gran Bretagna e la NATO, il senatore Zenti sostiene che da tali fatti di politica internazionale può trarsi il convincimento che è in atto un'evoluzione profonda dello *status* politico-militare generale, suscettibile di instaurare in Europa e nel mondo un clima nuovo di distensione e di pace; occorre tuttavia considerare — egli aggiunge — che pur di fronte a manifeste intenzioni distensive dell'Unione Sovietica e degli Stati del blocco orientale, la valutazione oggettiva del potenziale militare di tali Stati, in costante espansione, impone il mantenimento di un adeguato apparato difensivo. In questo contesto, l'Alleanza atlantica — afferma l'oratore — rappresenta per l'Italia e per gli altri Paesi dell'Europa occidentale la sola garanzia di difesa e di pace.

Respinta, poi, l'idea del neutralismo (che non sarebbe efficace in termini di sicurezza, nè vantaggioso in termini finanziari), il senatore Zenti passa ad esaminare più specificamente lo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il 1972. Rilevato che incombono e prevalgono, nel complesso del bilancio dello Stato, le spese di carattere sociale, l'oratore osserva che dai dati finanziari appare chiaramente la riduzione delle spese per l'ammodernamento ed il potenziamento degli strumenti tecnici di difesa a fronte della ragguardevole spesa prevista per il personale e per il normale esercizio.

Il senatore Zenti, soffermatosi successivamente in un'ampia illustrazione di dati della tabella in esame, che reca stanziamenti complessivi per la difesa di circa 1.888 miliardi, e richiamata l'attenzione sulle esigenze qualitative e quantitative delle Forze armate, esamina l'attuale, difficile situazione del personale ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, sottolineando i gravi problemi cui si è di fronte, in conseguenza soprattutto dello scarso afflusso dei giovani alle carriere militari e del fenomeno dell'esodo.

Svolte, quindi, talune considerazioni sulle particolari esigenze di mezzi e di materiali delle tre Forze armate, che anche su tale piano — in riferimento agli stanziamenti attribuiti — non saranno in grado di conseguire

nel 1972 apprezzabili miglioramenti dell'efficienza operativa delle unità, mentre in taluni casi (in particolare per la Marina e per l'Aeronautica militare) dovrà constatarsi il progressivo, rapido deterioramento dei mezzi a disposizione, il senatore Zenti accenna ai problemi dell'Arma dei carabinieri, alle questioni della ricerca scientifica e dei riflessi delle spese per la difesa sull'economia nazionale, ai problemi, infine, di carattere economico riguardanti il personale militare e quello civile.

Avviandosi alla conclusione, il relatore — dettosi profondamente convinto dell'intimo legame che unisce le Forze armate alle istituzioni democratiche repubblicane e rivolte parole di fervido, beneaugurante saluto a quanti ne fanno parte e di ringraziamento al Ministro della difesa ed ai suoi collaboratori di governo per l'impegnativa opera svolta — invita la Commissione ad esprimere parere favorevole sulla tabella in esame.

Senza discussione, la Commissione accoglie la proposta del presidente Di Benedetto di tenere sedute martedì 26, mercoledì 27 e giovedì 28 corrente per concludere l'esame dello stato di previsione di competenza.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 26 ottobre, alle ore 18, con il medesimo ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 11,55.

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente

CARON

Intervengono il Ministro del bilancio e della programmazione economica Giolitti, il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Lo Giudice ed il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Integrazione all'organico del personale ferroviario, assunzioni oltre organico e sistemazione di lavoratori dipendenti dalle imprese appaltatrici** » (1832), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere all'8ª Commissione).

Riferisce il presidente Caron, soffermandosi in particolare sull'articolo 13 del disegno di legge, relativo alla copertura: l'oratore solleva alcune riserve in ordine alla copertura per il 1971, che è ottenuta mediante la riduzione di diversi capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda delle ferrovie, alcuni dei quali si riferiscono a spese di investimento. Del resto, anche per il 1972 la copertura adottata presenta il fianco a critiche per la parte che si riferisce all'aumento delle tariffe, dato che si tratta a tutt'oggi di una entrata puramente eventuale. Peraltro — conclude l'oratore — nonostante tali riserve, la Commissione non può non emettere parere favorevole, dato che si tratta di un provvedimento di emergenza; deve restare però chiaro che il sistema di copertura prescelto non può in nessun caso essere considerato un precedente.

Il sottosegretario per i trasporti Cengarle insiste sul carattere di emergenza del provvedimento, dovuto alla scarsità di personale, acuitasi al punto da rendere l'incremento dell'organico una esigenza più aziendale che sindacale. Egli aggiunge che la stessa azienda delle ferrovie ha subito più che scelto la copertura adottata, di cui riconosce i limiti.

Interviene quindi il senatore Belotti, che ribadisce il concetto già espresso dal presidente Caron sulla non correttezza di scelte che portino a coprire spese correnti mediante stanziamenti per spese di investimento. Egli aggiunge poi che in casi come questo il Tesoro dovrebbe provvedere con mezzi diversi, evitando di far carico al bilancio del Dicastero di spesa. Anch'egli peraltro conclude proponendo di emettere parere favorevole.

Alla stessa conclusione, dopo aver rinnovato le riserve espresse sulla scarsa correttezza finanziaria delle norme sulla copertura, pervengono i senatori Rotta, Li

Vigni, Formica, Rosa e Borsari, mentre il presidente Caron, dopo aver riassunto le conclusioni unanimi della Commissione e cioè di esprimere parere favorevole con ampie riserve sulla correttezza del meccanismo di copertura, incarica il senatore Belotti di esprimere oralmente il parere alla Commissione di merito.

(La seduta, sospesa alle ore 10,45, viene ripresa alle ore 11).

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche e integrazioni alla legge 27 febbraio 1967, n. 48, concernente le attribuzioni e l'ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e l'istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica** » (1361), (rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 19 ottobre 1971).
(Esame e rinvio).

Dopo che il presidente Caron ha riassunto le precedenti fasi della discussione, il senatore Antonino Maccarrone osserva che sarebbe opportuno svolgere un dibattito di carattere generale sull'assetto del Dicastero del bilancio. Il presidente Caron fa rilevare che la sede migliore per una tale discussione è quella dell'esame della tabella n. 4 del bilancio di previsione.

Il senatore Antonino Maccarrone passa quindi ad illustrare il complesso degli emendamenti da lui presentati, rilevando preliminarmente che essi sono stati elaborati precedentemente a quelli presentati dal Governo, che allargano il discorso dal Ministero del bilancio senza però giungere ad investire tutti gli aspetti della programmazione.

Venendo quindi a parlare del Comitato tecnico-scientifico, l'oratore afferma che gli emendamenti comunisti tendono a precisare le funzioni di consulenza del Ministro e di vigilanza sull'ISPE. Riguardo al CIPE, egli afferma che esso deve rimanere, a differenza di quanto previsto negli emendamenti del Governo, un organo esclusivamente politico, che può avvalersi del concorso di alti funzionari senza che essi ne facciano parte: in caso diverso si verrebbe a configurare una sorta di superburocrazia. Il senatore

Maccarrone passa quindi ad illustrare lo emendamento volto a sopprimere la commissione consultiva interregionale, motivando tale proposta con considerazioni di carattere istituzionale in base alle quali rileva che organi costituzionali come le Regioni non possono essere utilizzati alla stessa stregua dei CRPE per formare un organo interno di un Dicastero. L'oratore prende quindi in considerazione l'assetto dell'ISPE, che deve essere presieduto dal Presidente del comitato tecnico-scientifico e deve cessare di operare come organo esterno del Ministero del bilancio per divenire vero e proprio istituto autonomo utilizzabile anche da parte delle Regioni.

Dopo aver brevemente illustrato le norme del decreto-delegato sul riassetto delle Amministrazioni riguardanti il Dicastero del bilancio — che costituisce il motivo per il quale il Governo ha rinunciato col disegno di legge a modificare la struttura del Dicastero medesimo — l'oratore conclude il suo intervento rilevando che la fondamentale importanza del Ministero del bilancio e della programmazione economica in questa fase non consente di scegliere la strada adottata dal Governo, il quale si rifiuta di limitarsi ad apportare correttivi parziali soprattutto relativi alla figura del segretario generale della programmazione ed anche di spingersi fino ad affrontare il discorso generale sull'assetto programmatico.

Prende quindi la parola il senatore Belotti, il quale esprime la propria opposizione alla proposta soppressione della Commissione consultiva interregionale che — a suo avviso — costituisce una sede opportuna di collaborazione tra Stato e regioni e non lede minimamente le prerogative costituzionali di queste. Gli appaiono viceversa fondati, almeno in prima approssimazione e salvo quanto potrà riferire il Governo in proposito, gli emendamenti relativi al collegamento tra comitato tecnico-scientifico ed ISPE e si dichiara concorde anche con le proposte del Governo relative alla partecipazione al CIPE di alti funzionari. Egli chiede infine chiarimenti sulla posizione dell'ISCO e sui rapporti di esso con l'ISPE.

Il senatore Berlanda chiede quindi un breve rinvio per consentire una valutazione degli emendamenti, alcuni dei quali sono stati presentati solo all'inizio della seduta odierna; egli aggiunge che la richiesta di rinvio si fonda anche sulla novità della Commissione e sulla non ancora piena dimastichezza di molti dei suoi componenti con gli argomenti trattati.

Alla richiesta di rinvio si associa il senatore De Vito, il quale afferma che il rinvio della conclusione del dibattito alla prossima settimana non impedirà che il provvedimento — secondo l'impegno assunto da tutti i Gruppi — possa essere iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea nella prima quindicina di novembre.

Il presidente Caron ribadisce che tale impegno deve essere comunque rispettato ed il ministro Giolitti concorda con tale impostazione, pur rimettendosi alla Commissione circa il rinvio alla prossima settimana. Questo viene poi deciso dalla Commissione dopo che il senatore Colella, relatore, si è riservato di prendere posizione sugli emendamenti nella discussione degli articoli.

La seduta termina alle ore 12.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
il tesoro Schietroma.*

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE CONSULTIVA

« Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle Forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali » (1899), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Il senatore Cipellini, designato estensore del parere, riferisce favorevolmente sul di-

segno di legge auspicando, inoltre, che ad esso segua un provvedimento di adeguamento delle pensioni per militari graduati di truppa deceduti per causa di servizio.

Dopo un intervento del senatore Soliano, il quale si pronuncia anch'esso in senso favorevole, viene dato mandato al senatore Cipellini di redigere parere favorevole sul disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« Revisione dell'ordinamento finanziario della Regione Valle d'Aosta » (1814).
(Esame).

Il senatore Berthet, relatore alla Commissione, riferisce ampiamente sul disegno di legge, rilevando che con esso il Governo dà attuazione all'ordine del giorno votato dalla Commissione finanze e tesoro nella seduta del 21 ottobre 1970; con tale documento si invitava il Governo a rivedere il problema dei rapporti finanziari tra Stato e Regioni, elevando congruamente le assegnazioni spettanti alle Regioni. Tale misura si rende necessaria, afferma l'oratore, per l'aumento del fabbisogno regionale dovuto allo sviluppo dell'istituto autonomistico, alla piena e completa assunzione da parte della Regione dei servizi ad essa trasferiti o delegati dallo Stato, al continuo incremento del costo di tali servizi e soprattutto di quello relativo alla pubblica istruzione.

L'oratore, dopo aver sottolineato che la proposta revisione dei rapporti finanziari è basata sul principio dell'assoggettamento al riparto della quasi totalità delle entrate erariali riscosse nella Valle, esamina partitamente i singoli articoli del disegno di legge, avanzando per alcuni di essi alcune proposte di emendamento. In particolare, l'elevazione a 9/10 della percentuale di riparto del gettito derivante dall'imposta di fabbricazione sugli oli minerali; l'aumento a 2.500 milioni e a 2.000 milioni, rispettivamente per gli anni 1969 e 1970, dei contributi speciali per l'esecuzione di opere di pubblica utilità; l'inserimento, dopo l'articolo 15, di un articolo nel quale si dispone che ai fini fiscali ed amministrativi i contratti dell'Ammini-

strazione regionale e degli altri enti pubblici territoriali locali che eccedano i limiti di importo entro i quali è consentito, ai sensi di legge, procedere a licitazione privata senza preventiva autorizzazione prefettizia, debbono essere presentati per la registrazione fiscale entro 20 giorni dalla data in cui l'ufficiale rogante ha avuto notizia dell'apposizione sul contratto del prescritto visto di esecutorietà da parte del Presidente della Giunta regionale; i verbali e gli atti di aggiudicazione e preparatori per i suddetti contratti non sono soggetti a registrazione fiscale.

Il relatore Berthet conclude il proprio intervento esprimendosi in senso favorevole al disegno di legge.

Il senatore Soliano, annunciando l'orientamento favorevole del Gruppo comunista, propone che venga richiesta al presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il presidente Martinelli osserva che il provvedimento potrebbe forse essere considerato come interessante la materia costituzionale, per la quale l'articolo 72 della Costituzione impone l'esame in sede di Assemblea; sono di conforto a tale tesi, rileva l'oratore, i precedenti in materia, essendo i disegni di legge di natura analoga a quello attualmente in esame sempre stati assegnati all'esame delle Commissioni in sede referente.

Il senatore Efsio Corrias afferma che l'oggetto del disegno di legge in esame non può essere considerato « materia costituzionale »: egli pertanto si dichiara favorevole alla proposta del senatore Soliano. Dopo aver espresso un giudizio positivo sul disegno di legge, il senatore Corrias auspica che i contributi speciali previsti dall'articolo 9 abbiano, nella pratica attuazione, carattere aggiuntivo e non sostitutivo.

Il senatore Franza rileva la necessità di curare con la massima attenzione la distribuzione territoriale della spesa dello Stato: in proposito l'oratore sottolinea la limitata dimensione, territoriale e demografica, della regione Valle d'Aosta. Dopo aver espresso il desiderio di poter conoscere con migliore precisione il fabbisogno finanziario della regione, il senatore Franza

osserva che l'istituto dell'autonomia regionale deve essere applicato con discernimento e non deve comunque costituire il titolo per creare regimi di privilegio a favore di comunità circoscritte. Pur con tali riserve, l'oratore si dichiara infine favorevole al disegno di legge nel suo complesso.

Il senatore Masciale dopo essersi dichiarato favorevole alla proposta del senatore Soliano, osserva che nell'ordinamento esistono gli strumenti di garanzia contro una politica unilaterale e non assennata di spesa da parte delle regioni. L'oratore osserva inoltre che numerosi enti locali versano in situazioni di difficoltà finanziaria, tali da obbligarli a ricorrere al mercato del credito, mentre nello Stato si accumulano inutilmente pesanti residui passivi.

Dopo che il senatore Zugno si è dichiarato favorevole alla richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, il senatore Segnana, favorevole anch'esso a tale proposta, sottolinea le ragioni di urgenza per una pronta approvazione del provvedimento, quali, ad esempio, il fatto che la regione Valle d'Aosta ha dovuto assumersi l'onere di spese che in altre regioni vengono sostenute dallo Stato. L'oratore auspica, infine, anche in relazione alla prossima entrata in vigore della riforma tributaria, che venga chiarito al di fuori di ogni dubbio il principio sancito al primo comma dell'articolo 6, del riparto dei redditi soggetti ad imposta di ricchezza mobile per le imprese industriali e commerciali che hanno la sede centrale fuori del territorio della regione, ma che in essa hanno stabilimenti od impianti.

Il senatore Cipellini, rilevando che la necessità di rivedere il riparto fiscale fra Stato e Regione dipende soprattutto dalla dilatazione di spese indifferibili per la Regione, osserva che il provvedimento soddisfa solo in parte le esigenze della Regione Valle d'Aosta; l'oratore si pronuncia pertanto in senso favorevole agli emendamenti presentati dal relatore.

Il senatore Stefanelli chiede al relatore se il disegno di legge tiene conto delle norme contenute nello Statuto della Regione. Avuta l'assicurazione del senatore Berthet su tale

punto, l'oratore afferma che sarebbe opportuno precisare che la copertura di eventuali mutui, previsti dall'articolo 11, non può comunque essere reperita ricorrendo alla creazione di nuovi tributi.

Dopo un intervento del senatore De Luca, il quale, dichiarandosi favorevole al disegno di legge, fa presente la necessità di coordinare il provvedimento in discussione con la riforma tributaria, il sottosegretario Schietroma si pronuncia in senso favorevole agli emendamenti proposti, assicurando l'esistenza di adeguata copertura per quelli che comportano aumento della spesa (oltre a quello del relatore, un emendamento di identico contenuto presentato dal Gruppo comunista e dal senatore Masciale, durante l'esame). Il rappresentante del Governo dichiara inoltre di non opporsi alla richiesta di assegnazione in sede deliberante.

Il senatore Franza dichiara di non poter consentire alla proposta formulata dal senatore Soliano, di assegnazione del provvedimento in sede deliberante, poichè, egli osserva, il disegno di legge riveste natura tale da non poter essere sottratto alla competenza dell'Assemblea: conclude, proponendo che venga richiesta all'Assemblea l'adozione della procedura urgentissima.

Il presidente Martinelli, prendendo atto della mancata unanimità tra i componenti della Commissione sulla proposta del senatore Soliano, dichiara chiusa la discussione sul disegno di legge e passa all'esame dei singoli articoli.

All'articolo 2 viene approvato un emendamento proposto dal relatore e dai senatori Soliano ed altri, che prevede la menzione alla lettera a) delle entrate di diritto pubblico comunque denominate o derivanti da concessioni o appalti.

L'articolo 3 viene accolto con una modifica, proposta dal relatore, concernente l'aumento a 9/10 della quota destinata alla Regione sul gettito delle imposte di fabbricazione sugli olii minerali. Allo stesso articolo viene inoltre approvato un emendamento soppressivo dell'ultimo periodo dell'ultimo comma.

L'articolo 14 è accolto con la modifica, proposta dal senatore Berthet e dai senatori Soliano ed altri, concernente l'aumento dei

contributi previsti per gli anni 1969 e 1970. Viene inoltre approvato un emendamento del senatore Berthet e dei senatori Soliano ed altri istitutivo di un articolo 15-bis.

La Commissione infine dà mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea, autorizzandolo a richiedere, a nome della Commissione, l'adozione della procedura d'urgenza e l'inserzione del provvedimento nel calendario dei lavori.

Il presidente Martinelli comunica inoltre che verrà richiesto immediatamente alla 5ª Commissione di esprimere il proprio parere sull'emendamento all'articolo 14, comportante una spesa maggiore di quella originariamente prevista.

« **Autorizzazione all'emissione di obbligazioni a fronte degli scarti ratizzati sui mutui erogati dalle Sezioni autonome opere pubbliche** » (1775), di iniziativa dei senatori Valsecchi Athos ed altri. (Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Segnana, relatore alla Commissione, riferisce favorevolmente sul disegno di legge, proponendo che venga fatta richiesta alla Presidenza del Senato di assegnazione dello stesso in sede deliberante.

Dopo che i senatori Stefanelli e Zugno e il rappresentante del Governo si sono espressi in senso positivo, la proposta viene accolta all'unanimità.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli, in relazione al progettato viaggio negli Stati Uniti, rimandato a causa degli impegni di lavoro della Commissione, dichiara che esso potrebbe essere effettuato nell'ultima decade del mese di novembre. Il presidente Martinelli rileva che della delegazione dovrebbero far parte anche quei membri della Commissione, che, essendosi occupati della legge di riforma tributaria, sono poi passati a far parte della Commissione bilancio. La designazione dei componenti la delegazione — avverte il Presidente — sarà effettuata comunque a cura dei singoli Gruppi. Il senatore Masciale afferma che la delegazione dovrebbe essere composta esclusivamente da componenti della Commissione finanze e tesoro.

Il presidente Martinelli dichiara che, qualunque sia la composizione della delegazione, rimane comunque stabilito che il viaggio si svolgerà nel periodo indicato.

Il senatore Masciale osserva, in relazione alla notizia di un rinvio dell'entrata in vigore di alcune imposte previste dalla legge di riforma tributaria, che tale misura non può non destare gravi preoccupazioni. Il presidente Martinelli, pur riconoscendo l'importanza dell'argomento, osserva che esso non è all'ordine del giorno e non può quindi essere trattato nella seduta odierna.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli comunica che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 27, alle ore 17, e giovedì 28 ottobre, alle ore 9,30, con l'ordine del giorno della seduta odierna, nel quale verranno aggiunti: in sede consultiva il disegno di legge n. 1888, concernente agevolazioni fiscali in materia di antichità e belle arti; in sede referente il disegno di legge n. 1878, concernente il credito agrario e in sede deliberante il disegno di legge n. 1922, sul trattamento di quiescenza del personale operaio dell'Amministrazione dei monopoli di Stato.

La seduta termina alle ore 13,40.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
TOGNI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Zannier e per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Collegamento stabile viario e ferroviario fra la Sicilia ed il Continente** » (1882).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il senatore Andò riferisce ampiamente alla Commissione; manifestato il proprio com-

piacimento per l'attenzione e l'impegno che il Governo e il Parlamento pongono nell'affrontare un problema che si dibatte, nelle diverse sedi, da circa cento anni, il relatore pone in risalto l'importanza dell'opera cui il disegno di legge dà l'avvio e che ha dimensione internazionale, se non mondiale; aggiunge che, secondo il progetto '80, il collegamento in esame potrà dar vita, nei prossimi dieci anni, ad un'area metropolitana, la « Regione dello Stretto » in cui risiederà un milione e cento mila abitanti, che comprenderà Reggio Calabria e Messina e che confinerà con territori aventi forte vocazione turistica e industriale, sia in Calabria che in Sicilia; si tratterà, ad avviso dell'oratore, di un'autentica svolta nella politica nazionale a favore del Mezzogiorno, suscettibile di creare migliaia di posti di lavoro e di divenire strumento di giustizia e di riscatto sociale.

Successivamente il senatore Andò, soffermatosi sulle diverse soluzioni tecniche proposte nel corso degli ultimi 40 anni, passa a valutare l'aspetto economico del problema, sottolineando come il tratto di mare che attualmente divide la Sicilia dal Continente costituisca una sorta di barriera che esaspera l'insularità della Sicilia e impedisce che la penisola sviluppi compiutamente i suoi interessi commerciali nel bacino mediterraneo: invero, precisa l'oratore, l'insularità della Sicilia ha un costo che viene pagato per la maggior parte dai siciliani, ma che grava anche sull'economia dell'intero Paese.

Il senatore Andò quindi fornisce dati circa l'entità e le condizioni del traffico tra Messina-Villa S. Giovanni e Messina-Reggio Calabria, ponendo in risalto la dispendiosità e l'antieconomicità dell'attuale sistemazione. Infine, passate in esame le singole disposizioni del disegno di legge, dichiara di essere ad esso pienamente favorevole, pur prospettando l'opportunità di apportarvi talune modificazioni.

Dal canto suo il presidente Togni fa voti per un'immediata approvazione del disegno di legge, di cui esalta i valori economici, politici e sociali.

Prende quindi la parola il senatore Genco, dichiarandosi favorevole al collegamento

in esame ma richiamando l'attenzione del Governo sulle misure da prendere affinché la concreta realizzazione dell'opera — che prevedibilmente verrà ultimata entro un decennio — non comporti un rallentamento nelle iniziative statali per fronteggiare il traffico; a suo avviso occorrono due nuove invasature a Messina, una a Villa S. Giovanni e una a Reggio Calabria, nonché la sollecita entrata in funzione di sei nuovi traghetti.

Interviene nella discussione il senatore Maderchi, favorevole in linea di massima al disegno di legge, che peraltro, a suo avviso, andrebbe modificato, sia assicurando la presenza delle Regioni Calabria e Sicilia alla sottoscrizione del capitale della società proposta alla realizzazione del collegamento tra la Sicilia ed il continente, sia stabilendo una conveniente sistemazione delle aree interessate dai punti di approdo; inoltre, il capitale privato dovrebbe essere escluso dalla partecipazione al capitale sociale, e fin d'ora nel disegno di legge dovrebbe essere prevista la differenziazione dei pedaggi, a seconda dei prodotti trasportati.

Il senatore Poerio si associa, ponendo in particolare risalto l'importanza dell'opera al fine di arrestare l'emorragia migratoria delle migliori forze lavorative del Mezzogiorno e di costituire un'inversione di tendenza nelle scelte politiche di fondo per evitare il perpetuarsi del predominio industriale del nord; l'oratore, sottolineando che il Mezzogiorno costituisce oggi il problema cardine dell'economia del Paese, ribadisce l'esigenza di escludere il capitale privato dalla realizzazione dell'opera, per evitare interferenze dei grandi gruppi monopolistici.

Anche per il senatore Bruni le proposte del senatore Maderchi, in particolare per quel che concerne le Regioni interessate, i pedaggi differenziati ed il capitale esclusivamente pubblico vanno accolte, soprattutto per giungere sollecitamente alla realizzazione di un'opera, che in taluni ambienti suscita sospetti e prevenzioni.

Il senatore Lino Venturi, a nome del Partito socialista di unità proletaria, dichiara di associarsi alle proposte del senatore Ma-

derchi, preannunciando nel contempo il proprio voto favorevole.

A nome del Partito socialista italiano, il senatore Lucchi, compiaciutosi per l'iniziativa del Governo nella materia, dichiara di essere favorevole a riservare la sottoscrizione del capitale sociale alle sole aziende pubbliche (per evitare sospetti di interessi privatistici nel settore) ed auspica una sollecita realizzazione del collegamento in esame, che servirà in qualche misura a fronteggiare le annose istanze delle regioni interessate.

Il senatore Tansini, a nome del Partito socialista democratico italiano, rileva che con il disegno di legge il Governo ha corrisposto alle aspettative, di cui già in Parlamento si era avuta una eco.

Il senatore Catalano dichiara anch'egli di condividere il punto di vista del senatore Maderchi, sottolineando la necessità di formulare il disegno di legge in discussione, in modo da lasciare la più ampia libertà di scelte tecniche.

Anche il senatore Bonazzi, con ampiezza di argomentazioni, dichiara di associarsi alle proposte del senatore Maderchi.

Dopo una replica del relatore Andò, favorevole ad accogliere le proposte avanzate, ad eccezione di quelle concernenti l'esclusione del capitale delle amministrazioni private dalla quota di capitale sociale da sottoscrivere, (soprattutto per non assoggettare le amministrazioni pubbliche e gli enti locali ad oneri forse troppo gravosi) prendono la parola il sottosegretario Zannier, che si dichiara favorevole al disegno di legge e disposto ad accogliere eventuali emendamenti migliorativi ed il sottosegretario Cengarle, che si associa al precedente oratore, fornendo nel contempo alla Commissione talune notizie in merito al problema dei traghetti.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Al primo comma dell'articolo 1, su proposta dei senatori Poerio, Abenante, Catalano e Maderchi, la Commissione approva un emendamento aggiuntivo concernente la realizzazione di servizi pubblici, oltre che quella del collegamento viario e ferroviario; viene inoltre approvato un emendamento formale proposto dal relatore, senatore Andò.

Al secondo comma i senatori Poerio ed altri propongono anzitutto di sostituire la facoltà della sottoscrizione con un'obbligo; inoltre giudicano indispensabile menzionare esplicitamente le Regioni Calabria e Sicilia tra le amministrazioni pubbliche che dovranno sottoscrivere parte del capitale, mentre ritengono necessario escludere il capitale privato dalla sottoscrizione.

Dopo ampio dibattito, cui partecipano il sottosegretario Zannier, favorevole alle due proposte e contrario all'ultimo, il relatore Andò che si associa al rappresentante del Governo, il presidente Togni il quale riasume i termini del dibattito ed il senatore De Matteis, che presenta un proprio emendamento, la Commissione accoglie le prime due proposte di emendamento dei senatori Poerio, Maderchi, Abenante e Catalano, respingendo invece la terza.

Infine l'articolo 1 è approvato con le modificazioni suddette.

L'articolo 2 viene approvato con un emendamento aggiuntivo al primo capoverso del primo comma, proposto dai senatori Poerio, Maderchi, Abenante e Catalano per armonizzare la disposizione contenuta in tale capoverso con la modificazione apportata al primo comma dell'articolo 1.

Altra modificazione di coordinamento, su proposta dei senatori Maderchi, Poerio, Catalano e Abenante, viene apportata al secondo comma.

L'articolo 2 è infine approvato con gli emendamenti sopra indicati.

Successivamente, approvato l'articolo 3 nel testo originario, viene approvato l'articolo 4, con una modificazione proposta dal relatore, senatore Andò, al primo comma, consistente nella sostituzione delle parole « tenuto conto dei » con le altre « tenuti presenti i ». Si passa quindi a discutere l'articolo 5.

Su proposta del sottosegretario Zannier, l'ultimo comma viene approvato in un nuovo testo, nel quale si stabilisce che l'indicazione delle indennità offerte, prevista dall'articolo 24 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, e determinate ai sensi degli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, e successive disposizioni in materia espropriativa per pubblica utilità, deve

essere fatta sulla base di stime eseguite dagli uffici tecnici erariali, che sostituiscono, a tutti gli effetti, le perizie previste dall'articolo 32 della citata legge n. 2359.

L'articolo 5 viene quindi approvato con la modificazione suddetta.

Parimenti, la Commissione approva l'articolo 6 nel testo originario, mentre, su proposta del relatore, senatore Andò, decide la soppressione dell'articolo 7, il cui contenuto è trasferito, con lievi modificazioni, nel punto aggiuntivo 14) dell'articolo 8. Inoltre, all'articolo 8, su proposta dei senatori Poerio, Maderchi, Abenante e Catalano, vengono modificati il primo comma — nel senso di armonizzarlo con l'articolo 1 — e il punto 11), nel senso di stabilire che le tariffe di pedaggio potranno essere adeguate tenendo conto che ai prodotti siciliani dovrà essere assicurata una condizione di particolare favore.

Infine, vengono approvati gli articoli 9 e 10 e il disegno di legge nel suo complesso.

In conseguenza delle modificazioni apportate viene modificato — su proposta dei senatori Lucchi e Poerio — il titolo del provvedimento, che risulta così formulato: « Collegamento viario e ferroviario fra la Sicilia e il continente ».

« Norme integrative alla legge 4 gennaio 1968, n. 5, recante provvedimenti per l'eliminazione delle baracche ed altri edifici malsani costruiti in Abruzzo in dipendenza del terremoto del 13 gennaio 1915 » (1237), d'iniziativa del deputato Fracassi, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore Piccolo, illustra le finalità del provvedimento e sostiene l'esigenza di approvarlo — nonostante che la Camera dei deputati abbia approvato una modificazione alla cosiddetta legge sulla casa, in virtù della quale le disposizioni in esame potrebbero considerarsi superate — perchè la categoria interessata attende con viva ansia le provvidenze in discussione.

Il sottosegretario Zannier si dichiara d'accordo, mentre i senatori Abenante, Maderchi e Lino Venturi si dichiarano contrari

ad un metodo di legiferare che dia luogo al sovrapporsi di diverse iniziative legislative.

Dopo replica del relatore Piccolo e del Presidente, la Commissione approva senza modificazioni i due articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

« Integrazione all'organico del personale ferroviario, assunzioni oltre organico e sistemazione di lavoratori dipendenti dalle imprese appaltatrici » (1932), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il senatore Piccolo riferisce ampiamente alla Commissione sul disegno di legge, cui si dichiara pienamente favorevole.

Il presidente Togni informa che la 1^a Commissione ha espresso parere favorevole per quanto di competenza.

Il senatore Belotti, a nome della Commissione programmazione economica, bilancio e partecipazioni statali, esprime parere in linea di massima favorevole sul provvedimento, formulando peraltro talune osservazioni sul tipo di copertura della spesa proposto dal Governo, che appare anomalo, in quanto utilizza, per il finanziamento di spese ordinarie, somme stanziare per investimenti.

Il senatore Avezzano Comes dichiara piena adesione all'iniziativa in esame; sottolinea peraltro l'urgenza che il Governo adotti adeguate misure per manter fede agli impegni assunti di fronte ai sindacati in ordine alla riduzione dell'orario lavorativo.

Il senatore Lino Venturi si associa, precisando peraltro che il suo voto favorevole deriva da uno stato di necessità, senza il quale avrebbe manifestato vivo dissenso su talune disposizioni del provvedimento; in particolare, è perplesso per l'esclusione, dai benefici in discussione, di numerosissimi lavoratori dipendenti dalle imprese appaltatrici.

Anche il senatore Bonazzi, pur preannunciando di non voler opporsi al provvedimento, deplora che l'intervento del Governo nel settore sia settoriale, inorganico e contraddittorio.

Il senatore Abenante afferma di condividere pienamente i rilievi mossi dal provve-

dimento, sia dalla 5^a Commissione, sia dai precedenti oratori; lamenta che ancora una volta il Parlamento sia chiamato a ratificare accordi stipulati al di fuori, e senza alcuna partecipazione, del Parlamento stesso; conclude manifestando perplessità circa gli articoli 1 e 6 e proponendo alla Commissione di approvare un ordine del giorno — sottoscritto anche dai senatori Lino Venturi, Bonatti, Catalano, Fabretti, Bonazzi, Maderchi e Porio — con il quale si impegna il Governo, sentiti i sindacati dei lavoratori, a predisporre entro breve tempo, e comunque non oltre il 31 dicembre 1972, gli atti necessari alla sistemazione in organico di tutti i lavoratori degli appalti.

Interviene quindi nel dibattito il senatore De Matteis, che si associa al senatore Avezzano Comes soprattutto nell'invocare misure che diano all'azienda ferroviaria piena e concreta funzionalità; aggiunge che le esigenze del personale delle ditte appaltatrici dovranno essere attentamente valutate con spirito di comprensione e di equità.

Il senatore Tansini, pur manifestando perplessità su talune disposizioni e in particolare sull'articolo 5, dichiara di non opporsi al provvedimento; preannuncia peraltro la presentazione di un ordine del giorno, sottoscritto anche dai senatori Avezzano Comes e Genco, con il quale si impegna il Governo a provvedere ad eliminare l'inadeguatezza contenuta nel secondo comma dell'articolo 110 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, nei confronti di alcune categorie di funzionari direttivi e di concetto delle ferrovie dello Stato.

Il senatore Bruni dichiara anch'egli che voterà a favore del provvedimento, pur se numerose disposizioni in esso contenute meriterebbero un'approfondita discussione; rilevato che il personale ferroviario di tutte le categorie va soddisfatto nelle sue giuste esigenze se si vogliono prevenire lunghe e tormentate rivendicazioni, afferma che quanto prima si dovrà giungere alla eliminazione delle imprese appaltatrici.

Dopo una replica del relatore, senatore Piccolo, prende la parola il sottosegretario Cengarle, sottolineando che la ritardata presentazione da parte del Governo del disegno di

legge in discussione è stata provocata dalla difficoltà di reperire un adeguato finanziamento. Dichiarato che il Governo è intenzionato a risolvere adeguatamente il problema degli appalti, il sottosegretario Cengarle replica ai precedenti oratori ed esprime vivo compiacimento perchè, nonostante le riserve formulate, tutti i Gruppi politici hanno responsabilmente avvertito l'esigenza di approvare, senza ulteriore indugio, il provvedimento.

Al senatore Bonazzi, che ha chiesto notizie e chiarimenti in merito ai ventilati aumenti delle tariffe ferroviarie, il rappresentante del Governo risponde affermando che anche nell'eventualità di lievi ritocchi a tali tariffe si farà di tutto per andare incontro alle categorie meno abbienti (operai, studenti).

Successivamente vengono approvati senza modificazioni i 14 articoli e l'allegato al disegno di legge.

Infine la Commissione, accolto l'ordine del giorno proposto dai senatori Tansini ed altri — che il Governo accoglie — e respinto quello presentato dai senatori Abenante ed altri — cui il Governo ha dichiarato di non poter aderire — approva il disegno di legge nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Abenante deplora che non sia possibile, data l'ora tarda e l'assenza del Ministro dei trasporti esaminare i disegni di legge nn. 506 e 521, concernenti il trattamento delle assuntorie nelle ferrotranvie in regime di concessione. Il senatore Piccolo si associa.

Il senatore Avezzano Comes propone di invitare formalmente il Ministro dei trasporti alla prossima seduta.

Il Presidente, precisato che il Ministro dei trasporti, nonostante precedenti ed importantissimi impegni, era pronto a partecipare ai lavori della Commissione nella seduta odierna, assicura che non mancherà di invitarlo formalmente a prender parte alla prima seduta che la Commissione terrà nella prossima settimana.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 27, alle ore 17, e giovedì 28, alle ore 10 e alle ore 17; all'ordine del giorno dell'odierna seduta verrà aggiunto, in sede deliberante, il disegno di legge n. 304-B, concernente norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio; infine, in sede consultiva, la Commissione procederà all'esame delle tabelle nn. 9 (Lavori pubblici), 10 (Trasporti e aviazione civile), 11 (Poste e telecomunicazioni) e 17 (Marina mercantile).

La seduta termina alle ore 13,45.

INDUSTRIA (10^a)

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
BANFI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il commercio estero Forma.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

In apertura di seduta, il presidente Banfi sottolinea l'opportunità di contatti con l'ISCO e l'ISTAT per approfondire il problema del modo con il quale vengono elaborate le statistiche rilevanti ai fini dell'attività legislativa svolta dalla Commissione industria. All'osservazione del Presidente, si associano i senatori Colleoni e Piva; quest'ultimo lamenta inoltre il ritardo con cui ai membri della Commissione vengono trasmessi documenti rilevanti per il settore di competenza, quale ad esempio, il piano chimico nazionale.

IN SEDE REFERENTE

« **Organismi associativi per l'esportazione** » (1148), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore, senatore Zannini, dopo avere ricordato che la Commissione finanze e te-

soro si era espressa in senso favorevole sulla nuova formulazione del Titolo III predisposta dal senatore Minnocci, a condizione che si accertasse la disponibilità degli stanziamenti sui capitoli indicati agli articoli 13 e 17, sottolinea la necessità di invitare il rappresentante del Ministero del tesoro a partecipare al dibattito sul provvedimento in titolo, per chiarire la questione sinora rimasta in sospeso; riafferma infine l'esigenza di approvare con la massima possibile rapidità il disegno di legge che è atteso dalle categorie interessate e può svolgere una funzione di estrema importanza per le piccole e medie industrie esportatrici.

Il sottosegretario di Stato Forma, facendo riferimento alle dichiarazioni da lui rese sull'argomento, nella seduta di Commissione del 6 ottobre scorso, precisa che il parere positivo al quale faceva riferimento era quello della Commissione finanze e tesoro. Aggiunge che il Ministero del commercio con l'estero è ora in grado di sciogliere le perplessità precedentemente avanzate circa l'applicazione delle norme suggerite dal disegno di legge in titolo, in relazione al Trattato istitutivo della Comunità economica europea e ribadisce il sostanziale favore per il provvedimento.

Dopo un breve intervento del presidente Banfi, il senatore Minnocci, primo firmatario del disegno di legge, osserva che, se il Ministero del tesoro attesterà la disponibilità degli stanziamenti, la Commissione potrebbe chiedere il passaggio del disegno di legge alla sede deliberante; altrimenti l'esame del disegno di legge in sede di Commissione dovrebbe essere completata in sede referente ed il problema della copertura dovrebbe essere discusso in Assemblea. Dopo un breve intervento del senatore Piva, il presidente Banfi si impegna a prendere contatti con il Ministro del tesoro per chiarire la questione della copertura e preannuncia che comunque il disegno di legge figurerà all'ordine del giorno della Commissione per la seduta dell'11 novembre.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato a tale data.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio estero (Tabella 16).

(Esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Catellani, fornisce anzitutto i dati relativi all'andamento del commercio estero nei primi sei mesi dell'anno in corso, confrontandoli con quelli relativi allo stesso periodo dell'anno precedente. Sottolinea in particolare che, nel periodo cui fa riferimento, la bilancia commerciale italiana ha registrato un *deficit* di 497 miliardi di lire (le importazioni sono state infatti pari a 4.951 miliardi, mentre le esportazioni sono ammontate a 4.454 miliardi).

L'incremento delle importazioni, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno è stato dell'8,9 per cento, mentre l'aumento delle esportazioni è stato dell'11,8 per cento; tale andamento, tuttavia, deve considerarsi solo apparentemente positivo poichè riflette quasi esclusivamente fenomeni di natura monetaria ed è pertanto da ascriversi prevalentemente all'elevato tasso di inflazione registrato. Tale circostanza — prosegue l'oratore — riflette d'altro canto la situazione economica interna caratterizzata da un ristagno della produzione e da una caduta della domanda.

Il senatore Catellani osserva che il ruolo della Comunità economica europea nell'ambito del nostro commercio con l'estero tende a rafforzarsi sempre di più, mentre l'auspicabile processo di diversificazione del nostro intercambio stenta a realizzarsi, anche perchè le circostanze obiettive, sul piano internazionale, non sono tali da favorire iniziative volte all'espansione commerciale sui nuovi mercati. L'oratore fornisce quindi alla Commissione dati dettagliati circa le correnti italiane di scambio verso le varie zone geografiche e sottolinea poi che la bilancia dei pagamenti valutaria si è chiusa, nel primo semestre del corrente anno, con un saldo attivo di 255,3 miliardi di lire. Dopo essersi soffermato sui dati re-

lativi al movimento turistico, al movimento dei capitali, alle transazioni cosiddette invisibili, al settore finanziario ed alle riserve valutarie, il relatore afferma che i provvedimenti eccezionali adottati dal presidente Nixon nello scorso agosto conferiscono all'attuale discussione un interesse ed una attualità che trascendono gli aspetti formali della procedura della discussione dei bilanci. La tendenza americana al protezionismo — prosegue il senatore Catellani — ancorchè esplosa con violenza e rapidità imprevedibili — si era venuta manifestando con sempre maggiore chiarezza da diversi anni a questa parte preoccupando vivamente gli interlocutori commerciali degli Stati Uniti. La spiegazione della recente politica americana può trovarsi, ad avviso dell'oratore, solo in una analisi delle forze dei fattori di origine sociale, politica ed economica, che si traducono nei condizionamenti dei pubblici poteri e che esula dall'ambito dell'attuale discussione. La situazione attuale ripropone comunque l'assoluta necessità della diversificazione merceologica e geografica del nostro intercambio e quindi di una adeguata strumentazione promozionale che la renda concretamente possibile. Purtroppo gli stanziamenti in bilancio per tali attività volte allo sviluppo degli scambi restano insufficienti rispetto alle necessità: esse presentano infatti, un incremento di soli 1.000 milioni nei confronti del precedente bilancio. Dopo essersi soffermato sui problemi degli uffici ICE all'estero e dei centri regionali per il commercio estero, l'oratore esprime il timore che le carenze del bilancio condizionino negativamente la politica di sviluppo degli scambi attraverso l'insufficienza dell'attività promozionale.

Dopo avere sottolineato la stretta interdipendenza che esiste tra la dinamica interna del nostro sistema economico e lo sviluppo degli scambi con l'estero, il senatore Catellani manifesta il suo apprezzamento per l'operato del Ministero del commercio con l'estero e dell'ICE, proponendo infine che la Commissione esprima parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Mini-

stero del commercio estero per l'anno finanziario 1972.

Sulla relazione del senatore Catellani si apre quindi il dibattito.

Il senatore Minnocci, dopo avere manifestato vivo apprezzamento per la relazione del senatore Catellani, sottolinea le necessità di allargare il ventaglio dell'intercambio italiano, espandendo le nostre attività di esportazione in mercati che attualmente non sono sufficientemente valorizzati e che presentano invece vaste, positive possibilità. In particolare, l'oratore si sofferma sul problema dei rapporti economici tra l'Italia e l'Unione Sovietica e, più in generale, tra l'area della CEE e quella del COMECON. Gli scambi commerciali tra le due aree, nell'ultimo decennio, sono aumentati di oltre il 150 per cento, con un incremento notevolmente superiore a quello del commercio mondiale globalmente considerato, il cui aumento è stato di circa il 113 per cento. Tenendo conto del livello ancora relativamente modesto degli scambi, della complementarietà delle rispettive economie e delle nuove forme di collaborazione economica e industriale che si sono venute sviluppando in questi ultimi anni, le prospettive di un ulteriore sviluppo dei rapporti sono indubbiamente notevoli e positive per entrambi i gruppi di contraenti.

Tali prospettive, prosegue l'oratore, sono tuttavia condizionate da alcuni fattori frenanti che dovrebbero essere rimossi e che sono costituiti soprattutto dal carattere bilaterale degli scambi, dalla non convertibilità delle valute dei Paesi orientali, dall'insufficienza delle riserve di valute convertibili in possesso degli stessi Paesi orientali e dal livello tecnologico, non sufficientemente elevato, dei prodotti delle economie orientali. Quest'ultima circostanza, ovviamente, non si verifica per quanto riguarda i rapporti con l'Unione Sovietica, la cui economia è tecnologicamente assai avanzata, specie in alcuni settori produttivi. Le prospettive di un'espansione italiana verso tale economia, secondo il senatore Minnocci, vanno attentamente riconsiderate anche alla luce dei recenti provvedimenti americani che hanno consacrato la fine del sistema di Bretton Woods e che hanno dimostrato l'impossi-

bilità di imperniare gli scambi internazionali su una sola moneta, anche se questa è l'espressione di una economia industrialmente e tecnologicamente avanzata. S'impone pertanto una riforma radicale del sistema monetario mondiale con la formazione di aree omogenee, ciascuna con una moneta unica, in grado di sviluppare gli scambi attraverso un sistema di tassi di cambio manovrati tra le monete delle varie aree. Agevolare mutamenti di questo genere, per il superamento dei blocchi contrapposti, è interesse di tutti e presuppone una disponibilità delle due aree a giungere ad un sistema multilaterale degli scambi. L'oratore preannuncia infine il suo voto favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero del commercio estero.

Il senatore Manenti, pur apprezzando lo sforzo di obiettività compiuto dal relatore Catellani, afferma la necessità di approfondire taluni aspetti dei problemi trattati, ed in particolare quello relativo alla imprescindibile connessione esistente tra l'andamento economico interno e la politica del commercio internazionale. A tal proposito l'oratore si sofferma, in particolare, sul problema dell'aumento dei prezzi soprattutto dei generi di largo consumo, sulle questioni poste dall'attuale struttura del sistema distributivo, sui problemi della programmazione regionale, dell'attività cooperativa e della relazione tra agricoltura e industria. Auspica infine una politica nuova che affronti radicalmente e adeguatamente i problemi menzionati.

Il presidente Banfi, affrontando anzitutto la questione della diversificazione dei mercati, afferma che essa è stata condizionata dall'obiettivo carenza di una politica comune della CEE sui mercati terzi, oltre che dall'incapacità finanziaria dei Paesi in via di sviluppo (derivante soprattutto dalla caduta dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali). A tali circostanze, osserva l'oratore, si sono aggiunte le difficoltà di assistenza agli esportatori italiani sui nuovi mercati. L'oratore prosegue il suo intervento affermando che la recente crisi monetaria internazionale ha posto in evidenza la necessità di una profonda ristrutturazione del sistema monetario, che non può limitarsi a

marginali ritocchi dei meccanismi attualmente in vigore, ma deve realizzare un nuovo meccanismo che abbia a propria base un inventario delle disponibilità di materie prime e della capacità produttiva dei vari Paesi. I diritti di prelievo dovrebbero, in altri termini, essere distribuiti con riferimento alle ricchezze reali dei vari protagonisti del commercio internazionale, con una visione nella quale i rapporti tra le varie aree possano favorire lo sviluppo dei traffici internazionali, tenendo conto della necessità di garantire il processo di espansione dei paesi in via di sviluppo ed assegnando loro sufficienti mezzi monetari.

Affrontando infine il problema dei sostegni finanziari alle esportazioni, il presidente Banfi afferma che si pone con urgenza il problema della creazione di un istituto finanziario specializzato per l'esportazione, del tipo di quelli già esistenti in altri Paesi, e di favorire e sostenere la formazione di organismi associativi tra esportatori cui va garantita all'estero un'adeguata azione di sostegno.

Le prospettate esigenze — conclude l'oratore — pongono tra l'altro il problema di un migliore coordinamento tra gli uffici dell'ICE all'estero e le rappresentanze commerciali presso le nostre ambasciate, senza di che si corre il rischio di sperperare i già limitati fondi a disposizione per il sostegno dell'esportazione.

Il senatore Trabucchi, facendo riferimento ai recenti provvedimenti protezionistici presi dagli Stati Uniti, si dice preoccupato della possibilità del risorgere di una mentalità protezionistica (che va affiorando ora anche in Europa), la quale sarebbe gravemente dannosa per lo sviluppo dell'economia mondiale. L'oratore sottolinea poi, tra l'altro, le strette connessioni che esistono tra la politica del commercio con l'estero e le linee di politica generale; si sofferma quindi sulle questioni relative all'allargamento delle zone di espansione del nostro commercio estero, della bilancia dei pagamenti, dei rapporti con i Paesi in via di sviluppo, del rimborso dell'IGE all'esportazione e del suggerimento relativo alla creazione di un istituto finanziario specializzato

per le esportazioni. Conclude manifestando il suo apprezzamento per l'operato del Ministero del commercio con l'estero e preannunciando il suo voto favorevole allo stato di previsione in esame.

Il senatore Mammucari osserva anzitutto che il nostro Paese sta attualmente pagando un prezzo elevato per la linea politica sinora seguita nel settore dei rapporti commerciali con l'estero (di sostanziale subordinazione all'influenza degli Stati Uniti d'America); afferma poi che tale situazione può essere corretta solo con una visione più autonoma della politica del commercio estero italiano, a sua volta condizionato dalla reale autonomia della nostra politica estera.

L'oratore sottolinea gli stretti collegamenti tra i problemi del commercio estero e quelli del mercato interno e lamenta poi, tra l'altro, l'intervento in Italia del capitale straniero che — a suo giudizio — inficia ed altera il nostro commercio con l'estero. Dopo essersi soffermato sulla questione dei rapporti con i Paesi in via di sviluppo, sul problema della concorrenzialità della nostra produzione e sul collegamento tra gli aspetti esaminati in sede di bilancio del commercio con l'estero ed il fenomeno turistico, il senatore Mammucari preannuncia il voto contrario del Gruppo del partito comunista.

Il senatore Piva si associa alle osservazioni svolte dal senatore Trabucchi sui problemi della restituzione dell'IGE all'esportazione (particolarmente rilevante per l'artigianato e le piccole e medie industrie) e sottolinea poi la necessità di sostenere le forme associative per l'esportazione (con particolare riguardo ai settori colpiti dalle recenti misure americane) e di introdurre adeguati strumenti per superare le difficoltà che si incontrano per l'esportazione della frutta all'estero.

Il senatore Catellani, dopo aver manifestato il suo apprezzamento per le osservazioni di coloro che sono intervenuti nel dibattito, assicura che ne terrà conto nella stesura definitiva del rapporto da trasmettere alla 5ª Commissione.

Il sottosegretario Forma, manifestato il suo compiacimento per la relazione del senatore Catellani, e per gli interventi dei vari

oratori nel dibattito apertosi sulla relazione stessa, ricorda i dati relativi alla bilancia commerciale nei primi sei mesi dell'anno in corso, osservando che il minore incremento delle importazioni rispetto alle esportazioni è anche il riflesso della inquietante situazione di crisi che si profila per l'industria italiana. D'altro canto l'aumento delle esportazioni potrebbe denotare una certa situazione di malessere delle industrie che, pur di vendere, esportano anche a prezzi non remunerativi, oppure fanno ricorso alle scorte di materie prime importate e di prodotti finiti. È comunque necessario attendere prima di poter esprimere un giudizio ponderato e sereno sui dati recenti.

Soffermandosi in particolare sulla bilancia dei pagamenti valutaria, il rappresentante del Governo ricorda poi che nei primi 8 mesi dell'anno in corso i dati provvisori mostrano un *surplus* di 1.149 milioni di dollari e che le riserve valutarie complessive, a fine agosto, ammontano a circa 6.870 milioni di dollari.

Il sottosegretario Forma prosegue il suo intervento affrontando i problemi relativi alla bilancia alimentare, alla questione della diversificazione merceologica e geografica del nostro commercio con l'estero, al collegamento tra la situazione economica interna e l'andamento del commercio internazionale, e dell'istituto finanziario specializzato per le esportazioni. Assicura che il Ministero compirà ogni sforzo per migliorare e coordinare la struttura operativa del settore e, dopo avere rivendicato la validità delle decisioni italiane circa il ricorso a prestiti in dollari a fronte delle riserve valutarie in moneta statunitense, conclude affermando che i risultati registrati negli ultimi mesi sono stati migliori delle previsioni di carattere pessimistico formulate nello scorso mese di agosto, ma che le recenti vicende inducono a meditare con maggiore approfondimento sulla necessità di diversificare il nostro commercio internazionale e di garantirlo così da brusche cadute.

Si passa quindi all'esame degli ordini del giorno.

I senatori Minnocci, Alessandrini e Colleoni presentano un ordine del giorno con il quale si invita il Governo a promuovere la

costituzione di un istituto finanziario per le esportazioni che integri il sistema delle assicurazioni dei crediti con finanziamenti di produzione per l'esportazione. L'ordine del giorno è accolto dal Governo.

Lo stesso senatore Minnocci presenta poi un ordine del giorno con il quale si invita il Governo a svolgere un'azione in favore dello sviluppo del nostro intercambio con i Paesi dell'Est europeo, con particolare riferimento all'Unione Sovietica, ed a promuovere, per quanto di sua competenza, l'espansione dei rapporti commerciali tra la CEE ed il COMECON. L'ordine del giorno è accolto dal Governo come raccomandazione.

I senatori Piva e Bertone presentano un ordine del giorno con il quale si invita il Governo ad adottare misure per accelerare le procedure relative alla restituzione dei contributi all'esportazione. L'ordine del giorno è accolto dal Governo.

La Commissione autorizza infine il senatore Catellani a trasmettere alla 5ª Commissione un rapporto favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1972.

La seduta termina alle ore 14.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
CAROLI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tabella 19).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore Simone Gatto, premesso che l'esame del bilancio del Ministero della sanità avrebbe avuto un significato assai diverso se esso avesse potuto svolgersi dopo la presentazione da parte del Governo del disegno di legge relativo alla riforma sanitaria, rileva che la mancanza di un quadro organico di riforma condiziona non solo le valutazioni che è possibile fare sulle previsioni di spesa in materia sanitaria, ma anche l'adempimento di precisi impegni assunti in Parlamento dal Ministro della sanità. In particolare, egli si dichiara scettico sulla possibilità di giungere entro l'anno in corso ad una ristrutturazione e decentramento dell'ONMI, anche perchè, a suo parere, tale riforma mal si collegherebbe alle strutture sanitarie esistenti nei comuni.

Dopo aver chiesto che il ministro Mariotti indichi le attuali prospettive del Ministero della sanità al riguardo dell'ente predetto, l'oratore sottolinea che anche lo schema di decreto sul conferimento di poteri in materia sanitaria alle Regioni appare deludente. Con tutta probabilità si renderà necessario integrare quanto è stato fatto e rivedere, a seguito della riforma sanitaria, anche l'attuale assetto del settore ospedaliero.

Il senatore Albanese ritiene che la mancanza di una visione organica della politica sanitaria e le numerose discrasie ravvisabili nel settore (delle quali si è fatto eco appassionatamente, per ciò che concerne i problemi dell'infanzia, il senatore Ossicini nel suo intervento di ieri), siano da ascriversi principalmente alla confusione e dispersione di competenze in materia sanitaria tra Ministeri diversi e al ritardo della riforma sanitaria per la quale auspica un prioritario impegno politico del Governo e della maggioranza che lo sostiene.

Il senatore Argiroffi, dopo aver rilevato che la stessa relazione fatta dal senatore Barra finisce col porre in luce, con la sua problematicità, la mancanza di una seria ed organica politica sanitaria nazionale, ricorda le aree di intervento prioritario che si evincono dalla nota preliminare alla tabella del bilancio in esame e concernono i problemi della salute dell'infanzia, dei lavoratori e degli anziani, della produzione e della distri-

buzione dei farmaci, dell'anagrafe sanitaria e della formazione del personale sanitario paramedico. In ordine a ciascuno di tali problemi, a suo parere, l'azione politica del Governo si rivela carente e inadeguata: così, in particolare, per ciò che concerne una precisa visione di interventi comprensoriali, il decentramento alle Regioni delle competenze in materia sanitaria, la lotta contro l'inquinamento, la prevenzione degli infortuni che hanno toccato livelli altissimi, il riordinamento dell'ONMI e l'assistenza all'infanzia (che resta compito del Ministero dell'interno secondo concezioni del tutto superate).

Il senatore Pinto, lamentato a sua volta il ritardo della riforma sanitaria, critica l'attuazione della legge ospedaliera che, a suo parere, ha sistemato i medici ma non ha nel contempo migliorato la condizione degli ammalati. Sottolineata l'esigenza di nuovi provvedimenti in favore dell'edilizia ospedaliera (in particolare nel settore psichiatrico) e rilevata altresì l'insufficienza di talune rette ospedaliere, si sofferma sulla situazione dell'assistenza per gli handicappati e, più in generale, per i disadattati, chiedendo, tra l'altro, che il Ministro della sanità precisi la nozione di riabilitazione la cui incertezza è causa di notevoli e penosi inconvenienti.

L'oratore conclude esortando il Governo ad aumentare gli stanziamenti in bilancio a favore della medicina sociale e a realizzare sollecitamente il trasferimento del personale sanitario alle Regioni.

La senatrice Angiola Minella Molinari chiede chiarimenti sulle inspiegabili ragioni che impediscono l'attuazione della legge n. 1088, in particolare per ciò che concerne l'obbligo, previsto dall'articolo 10 della legge stessa, di disciplinare la vaccinazione obbligatoria antitubercolare per determinate categorie di lavoratori. Rilevata poi la mancata erogazione dell'indennità di ricovero, trasformata dalla legge n. 1088 in trattamento di malattia, nonchè le carenze per ciò che concerne la predisposizione delle condizioni per la corresponsione dell'assegno di cura e di sostentamento, l'oratrice auspica che l'attuazione della legge n. 1088 non origini un inu-

tile e dannoso palleggiamento di attribuzioni tra l'INPS e l'INAM.

Il seguito dell'esame dello stato di previsione del Ministero della sanità è rinviato quindi ad altra seduta.

SULL'ACQUISTO DI VACCINO ANTINFLUENZALE ALL'ESTERO

Il senatore De Leoni chiede al ministro Mariotti le ragioni per le quali il Ministero della sanità avrebbe effettuato presso istituti esteri l'acquisto di notevoli dosi di vaccino antinfluenzale a danno dell'attività produttiva degli istituti nazionali.

Il ministro Mariotti precisa che il minor prezzo di vendita del vaccino antinfluenzale sul mercato estero (inferiore di circa il cinquanta per cento a quello praticato dagli istituti nazionali) ha indotto il Ministero della sanità, previa intesa con la Presidenza del Consiglio ed al fine di realizzare una diminuzione del prezzo del prodotto, ad una soluzione di compromesso per la quale la maggior parte del fabbisogno di vaccino resta coperta dalla produzione degli istituti italiani (invitati a praticare un congruo ribasso dei prezzi) e solo una parte esigua è stata commissionata all'estero.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 27 ottobre alle ore 17 e giovedì 28 ottobre, alle ore 10, in sede consultiva, per il seguito dell'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno 1972 (Tabella 19) e per l'esame del disegno di legge n. 1862, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970.

La seduta termina alle ore 11,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1971

*Presidenza del Presidente
OLIVA*

Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo Matteotti ed il Sottosegre-

tario di Stato alla Presidenza del Consiglio Fossa e per la marina mercantile Cavezzali.

La seduta ha inizio alle ore 17.

SEGUITO DELL'ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE «TURISMO E INDUSTRIA ALBERGHIERA»

SEGUITO DELL'ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE «RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO»

(Seguito e rinvio).

Il presidente Oliva illustra una proposta di parere, avvertendo tuttavia che essa riguarda lo schema di trasferimento e non anche quello di riordinamento. Egli si sofferma innanzitutto sulle questioni di carattere generale dichiarando che, a suo avviso, il primo articolo dello schema intende affermare che qualsiasi funzione amministrativa nella materia del turismo ed industria alberghiera viene trasferita alle Regioni, anche se esercitata da altri Ministeri oltre quello specifico di settore. Si sofferma quindi sul carattere esemplificativo della elencazione delle funzioni rilevando come, a parte le clausole di chiusura che possono studiarsi, non può ritenersi sussista un pericolo effettivo per l'integralità della competenza della Regione, derivando essa dalla Costituzione. Aggiunge che non può invece ritenersi compresa nella materia in esame ogni competenza comunque connessa, non esistendo un generico criterio di prevalenza dell'interesse regionale su quello statale, anche se un razionale impiego della delega di funzioni ex articolo 118 della Costituzione potrà senz'altro giovare a conferire organicità alla materia.

Dopo aver affermato la natura transitoria dei comitati e delle sezioni di controllo di cui alla legge n. 60 del 1953, il presidente Oliva si sofferma in particolare sul problema degli enti, rilevando che il trasferimento alle Regioni delle funzioni statali sugli EPT consentirà ad esse di adottare la disciplina

che riterranno in futuro più opportuna, mentre gli enti nazionali — dei quali non si può dichiarare lo scioglimento nel decreto delegato — dovranno osservare le leggi regionali nei rispettivi ambiti territoriali di queste ultime. Egli osserva altresì che non può invece accogliersi il principio del trasferimento sia per gli enti che non esercitano solo funzioni turistiche che per le funzioni esercitate dalla Cassa per il Mezzogiorno, che persegue finalità di riequilibrio generale del sistema economico nazionale, pur se appare incontestabile una funzione di collaborazione delle Regioni in materia.

Il presidente Oliva accenna quindi ad una serie di problemi specifici contenuti negli articoli successivi al primo (di carattere generale) e relativi: alle difficoltà poste dal riferimento all'espressione « altri enti locali », tra i quali vanno a suo avviso ricomprese le aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, come emanazioni comunali; alla materia dei rapporti internazionali, per la quale debbono ritenersi ammissibili attività di propaganda e promozione delle Regioni all'estero, anche se ciò non comporta lo scioglimento dell'ENIT, al quale, inoltre, non si può affidare una sorta di rappresentanza obbligatoria delle Regioni; all'indirizzo e coordinamento, in ordine al quale osserva che la norma dello schema appare ispirata all'ordine del giorno del Senato, pur se appare preferibile una meno reticente definizione del concetto di « altre attività »; alla riserva dei procedimenti in corso, che va limitata ad un anno dal trasferimento; alle omissioni in materia di personale, in ordine alle quali lamenta che il Governo non abbia tempestivamente definito almeno delle proposte indicative; ai capitoli da ridurre o da sopprimere (in maniera più ampia di quanto previsto nello schema).

Conclude proponendo di licenziare il parere sullo schema di trasferimento.

Si apre quindi una discussione: il deputato Busetto, preso atto della complessità della proposta di parere, sottolinea l'esigenza di una ulteriore riflessione prima di pronunciarsi sul merito, trattandosi di decidere su principi suscettibili di influenzare anche i successivi decreti.

Ad avviso del deputato Caruso la proposta di parere si pone su di una linea più arretrata rispetto a quella emersa dalle discussioni svolte in Commissione, e non tiene conto, tra l'altro, di varie perplessità manifestate, che meritavano maggiore approfondimento. Chiede pertanto una discussione molto analitica.

Anche per il deputato Cardia il numero e l'insistenza delle cautele contenute nella proposta di parere conferma la preoccupazione delle Regioni che si tenda a dar vita ad una duplicazione di strutture, della quale la proposta stessa non mostra di darsi sufficiente carico.

Il deputato Antonio Mancini dichiara di non opporsi ad un rinvio, sottolineando tuttavia l'esigenza di non pregiudicare il programma dei lavori concordato in Commissione.

Dopo che il presidente Oliva ha invitato i componenti della Commissione a presentare emendamenti scritti alle sue proposte, allo scopo di agevolare la discussione, si apre un breve dibattito sulla opportunità di far precedere o meno l'esame delle questioni specifiche in tema di turismo da un esame delle questioni di carattere generale.

Intervengono i deputati Reggiani e Busetto ed i senatori Darè ed Antonino Macarrone: quest'ultimo sottolinea in particolare la necessità di affrontare innanzitutto le questioni generali.

Resta pertanto stabilito che la discussione verrà ripresa nella seduta di martedì pomeriggio, per consentire ai componenti della Commissione di approfondire la proposta di parere ed elaborare eventuali emendamenti.

La seduta, sospesa alle ore 18,50, è ripresa alle ore 19,10.

SEGUITO DELL'ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « TRAMVIE E LINEE AUTOMOBILISTICHE DI INTERESSE REGIONALE E NAVIGAZIONE E PORTI LACUALI »

SEGUITO DELL'ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO

CONCERNENTE « RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO »

(Seguito e rinvio).

Il deputato Antonio Mancini, relatore sugli schemi in titolo, ricorda i principali punti della proposta di parere da lui elaborata. La Commissione inizia quindi l'esame dello schema di parere svolgendo innanzitutto un dibattito in ordine all'ambito delle competenze che si ritengono trasferibili alle Regioni, con particolare riguardo ai problemi del trasporto di merci (sui quali si soffermano in particolare i deputati Venturoli e Antonio Mancini) e della navigazione e porti lacuali, sulla quale intervengono, con varie argomentazioni, oltre al presidente Oliva ed al sottosegretario Fossa, i deputati Busetto, Caruso, Galloni ed Antonio Mancini, ed i senatori Antonino Maccarrone, Segnana e Lombardi: quest'ultimo si sofferma in particolare sull'impossibilità di ricorrere, in tema di navigazione interna, al criterio interpretativo basato sull'evoluzione tecnologica, auspicando inoltre una direzione centrale per la predetta materia.

Al termine del dibattito, la Commissione definisce il proprio orientamento sulla prima parte dello schema di parere, salvo un punto sul quale si riserva di tornare nella prossima seduta.

La Commissione esamina successivamente altri problemi relativi agli ispettorati regionali per la motorizzazione civile (che debbono intendersi trasferiti integralmente alle Regioni, ricorrendo anche alla delega delle funzioni residue) mentre si conviene che una più ampia delega di funzioni non possa ritenersi autorizzata dalle prescrizioni contenute nella legge n. 775 del 1970. La Commissione si riserva invece di riesaminare in altra seduta il problema dell'indirizzo e del coordinamento. Si sofferma poi su altre questioni particolari relative alla nomina del Collegio dei sindaci (di spettanza delle Regioni), alle gestioni governative di trasporti (da trasferire anch'esse alle Regioni) ed all'organizzazione del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, con particola-

re riguardo alla direzione generale per i programmi, l'organizzazione ed il coordinamento ed a quella per la motorizzazione civile, nonché al Consiglio superiore dei trasporti.

Intervengono i deputati Busetto, Antonio Mancini ed i senatori Segnana ed Antonino Maccarrone esprimendo valutazioni contrastanti in ordine alle questioni richiamate.

Dal canto suo il sottosegretario Cavezzali sottolinea l'esigenza di evitare talune interferenze che il previsto Consiglio superiore dei trasporti rischia di provocare in ordine alla competenza del Dicastero della marina mercantile. Anche su queste ultime questioni la Commissione si riserva di tornare più approfonditamente nella prossima seduta di martedì pomeriggio.

SCONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Il presidente Oliva avverte che la seduta della Commissione, già convocata per venerdì 22, alle ore 9,30, è sconvocata, per consentire ai componenti della Commissione stessa di approfondire i due schemi di parere come convenuto.

La seduta termina alle ore 21,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Del Nero, ha deliberato di esprimere:

a) parere favorevole sui disegni di legge:

« Integrazione all'organico del personale ferroviario, assunzioni oltre organico e sistemazione di lavoratori dipendenti dalle imprese appaltatrici » (1932) (*alla 8^a Commissione*);

« Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanziari, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali » (1899) (*alla 4^a Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Riduzione della ferma militare a dodici mesi e aumento a 500 lire del soldo giornaliero dei militari » (21-bis), d'iniziativa dei senatori Albarello, Valori ed altri (*alla 4^a Commissione*).

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Formica, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sul disegno di legge:*

« Concessione di contributi per investimenti alle aziende pubbliche di trasporto » (1065-B), d'iniziativa dei senatori Trabucchi e Formica, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*all'8^a Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni su emendamenti al disegno di legge:*

« Provvidenze a favore della editoria giornalistica per il 1971 » (1895) (*alla 1^a Commissione*).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 0,15